



# FISAC *notizie*

a cura della *Segreteria* di Fisac-Cgil IntesaSanpaolo Group Services - Bologna

Coordinamento di Area Emilia

In questo numero:

- **Dimissioni del Governo: QUO VADIS ITALIA ?**
- **Piano Industriale: Aggiornamenti e notizie (poche)**
- **Welfare: Mensa e convenzionamenti / Spostamenti casa lavoro**

\*\*\*

## QUO VADIS ITALIA?

Si chiude - finalmente - con le dimissioni del Presidente del Consiglio, una delle esperienze governative più cupe e negative, forse tra le peggiori della Repubblica Italiana. Mai come prima nella storia repubblicana sono stati così duramente attaccati i valori fondanti della coesione civile e sociale del nostro Paese, a partire dai tentativi di riduzione degli spazi di democrazia con leggi, come quella elettorale, che hanno privato gli elettori di poter scegliere i propri candidati svilendo sempre più gli spazi di pluralismo e di democrazia e riducendo il Parlamento ad assemblea non di eletti ma bensì di fidi e fide nominati. Un filo conduttore, del quale il Governo dimesso è stato tessitore e sostenitore, ha avuto nella riduzione degli spazi di democrazia il suo principale caposaldo politico: ridurre la discussione, il confronto, controllare l'informazione e veicolarla in modo da nascondere o tentare di nascondere **le verità scomode** dirottando l'informazione verso temi e argomenti che potevano rimandare ad una sorta di spensierata esperienza il vivere quotidiano.

A proposito di vivere quotidiano, lo scorso mese di luglio 2010, ben oltre un anno fa (ma forse qualcuno era distratto o attratto da altri temi), l'Istat segnalava i dati sulla **povertà in Italia**. Da quei dati emergeva già una realtà assai grave e preoccupante che il Governo non solo non ha considerato ma che ha contribuito ad aggravare, con una serie di tagli che hanno ancora di più aumentato il tasso di impoverimento delle famiglie. I dati dell'Istat ci segnalavano che in Italia ci sono **8.272.000** persone (circa **468.000** in più rispetto al precedente anno 2009) che vivono in condizioni di povertà relativa, ovvero al di sotto di una determinata soglia di consumo. I veri poveri in termini di povertà assoluta ammontano a circa **1.156.000 famiglie** (non persone ma nuclei familiari). Secondo studi della Caritas i dati 2009 sarebbero addirittura sottostimati. Questi dati ci dicono che è in aumento il rischio di impoverimento (da tempo per la verità) con l'aumento della soglia del rischio povertà che sta riguardando anche persone che hanno un lavoro e un reddito ma che fatica sempre più a soddisfare le esigenze di una vita quantomeno decorosa e dignitosa. **Le situazioni più disagiate sono rappresentate da nuclei familiari con la presenza di bambini o figli minori, dove il tasso di povertà tra i minori aumenta dal 16 al 17,1% e tra i giovani dal 12,9% al 15,2%. I minori che vivono in condizioni di povertà ammontano a circa 1.800.000 di cui il 69% nel Mezzogiorno.**

Il rischio di povertà aumenta (con buona pace dei c.d. "paladini" e "difensori" della famiglia) con la presenza di figli nel nucleo familiare. **Per le famiglie più esposte al rischio povertà l' "ascensore sociale" funziona al contrario, solo i piani terra e interrato sono disponibili, i piani più alti no.** L'azione lungimirante del Governo e degli strenui paladini della famiglia, distratta da cose probabilmente più importanti, vede l'azzeramento del fondo nazionale per gli asili nido (ammontava a 100 milioni di euro). Al contempo vengono ridotte per i nostri figli le risorse per l'istruzione e il diritto allo studio e contemporaneamente veniva studiata una legge delega che prevederebbe, entro il 2013, l'eliminazione delle detrazioni e delle agevolazioni fiscali con tagli e ipotesi di risparmio di 4 miliardi nel 2012 e 20 miliardi nel 2013. Un 10% delle famiglie detiene il 45% della ricchezza finanziaria nazionale pari a 3.727 miliardi di euro sul totale degli 8.850 miliardi di euro stimati dalla Banca d'Italia (il debito pubblico italiano ammonta a poco più 1.900 miliardi di euro e quello greco è pari a 357 miliardi di euro.); in sostanza il 50% delle famiglie detiene da solo il 10% della ricchezza del Paese.

In questo quadro di grave iniquità e disuguaglianza affondava l'azione governativa con una serie di annunci ad effetto dopo i quali i veri effetti prodotti si sprigionavano nel dilatarsi degli spread o nelle cadute verticali dei mercati finanziari; un misto di populismo di basso livello che ridicolizzava la condizione femminile, attaccava i migranti rei di "rubare" lavoro all'italico popolo che dal 2008 ad oggi (fonte: CGIL) **matura il poco onorevole montante di 3 miliardi e più di ore di cassa integrazione,** dove la disoccupazione media giovanile viaggia sul 30% circa (ma, farebbe notare qualche pessimo per fortuna ex-ministro, comunque inferiore alla media Ue), con un accanimento senza precedenti ad intaccare i **capisaldi dell'evoluzione civile e democratica come la Pubblica Istruzione, le norme e le leggi del Diritto del Lavoro, l'Assistenza, Sanità e così via dicendo.**

Non è per una visione del conflitto per il conflitto quella per la quale la **CGIL** ha dovuto mettere in campo, in questi tre anni e mezzo qualcosa come 6 scioperi generali nazionali, 2 scioperi all'anno, per mobilitare i lavoratori e i cittadini contro una serie di manovre economiche che non solo non sono servite a nulla (basta vedere i risultati sui dati macroeconomici) ma hanno sempre e solo colpito i ceti medi, i ceti deboli e tutti coloro che già dalla crisi erano sufficientemente provati. La CGIL ha visto giusto a proclamare gli scioperi, le mobilitazioni e tutte le iniziative sul piano politico sindacale (seppure, spiace constatarlo anche se a posteriori, in perfetta solitudine quando non criticata o addirittura biasimata per le iniziative messe in atto), assieme all'azione di contrasto della **FIOM** che ha subito i vergognosi attacchi al Contratto Nazionale (v. Fiate e dintorni..).

Con la manovra di tagli di agosto, che così come le altre nessun effetto ha sortito, i lavoratori hanno veramente capito - e non solo loro - la gravità e le minacce della situazione aderendo massicciamente allo sciopero e dando il via all'accelerazione della crisi del Governo che ha visto, nelle sacrosante dimissioni del Presidente del Consiglio la parola fine ad una infelice pagina della storia repubblicana.

\*\*\*

Non è dato sapere, al momento attuale, come e in che modo il nuovo Governo intenda rimettere in sesto la grave situazione economica, sociale e finanziaria italiana, dove reperirà le risorse, a chi toglierà e come deciderà di intervenire.

Sicuramente è lecito attendersi un forte tratto di discontinuità dal recente passato nel segno di una ritrovata equità, uguaglianza e aspirazioni a nuove esperienze di crescita, non solo economica del nostro Paese.

Attendiamo e giudichiamo le prossime puntate.

---

## **Piano Industriale: Aggiornamenti e notizie (poche)**

Mentre il riassetto, corposo e articolato, della rete commerciale della Banca dei Territori pare procedere con tappe scandite, la riorganizzazione dei poli territoriali di back-office (DOR), a parte gli annunci delle chiusure, ancora non riesce a vedere un quadro organico preciso e delineato, in particolare sulle ricadute inerenti le attività che saranno coordinate dagli HUB e assegnate/gestite dai distaccamenti degli HUB stessi. Si è messo insieme un modello organizzativo sul quale, a due mesi dal suo annuncio, non abbiamo ancora dati, cifre, notizie ed elementi di conforto per capire gli impatti specifici della riorganizzazione sull'organizzazione del lavoro.

Sappiamo però le attività che verosimilmente non dovrebbero più far parte delle precedenti attività in carico ai poli ma non sappiamo ancora quali perverranno, chi, come e cosa occuperanno.

In attesa, la situazione attuale vede:

- a) per la nostra Regione, e quindi anche per il polo bolognese di ISGS, non sono previsti contributi di risorse alla Banca dei Territori per effetto di riconversioni; il polo di Bologna è inserito all'interno della DOR nell'ambito dei poli territoriali di back-office;
- b) il Triveneto (con 170 risorse), Toscana e Umbria (con 100 risorse), Lazio Sicilia e Sardegna (95 risorse), Campania, Basilicata, Calabria e Puglia (con 90 risorse) hanno ceduto risorse alla Banca dei Territori per 455 risorse;
- c) il numero di riconversioni totali del piano industriale sono quindi con questo piano concluse e gli apporti arriveranno solo da parte della Banca dei Territori;
- d) non sono previsti interventi di efficientamento a carico di altre strutture di ISGS come DIA (Direzione Immobili e Acquisti) o DSI (Direzione Sistemi Informativi);
- e) dalla Banca dei Territori verrà invece accentrato in ISGS il comparto della lavorazione dei mutui altresì noto come "Centri Domus". Le attività ivi svolte, verranno riorganizzate e aggiornate sotto il profilo anche informatico, con l'attribuzione dei c.d. "CEM" (Centro di Eccellenza Mutui) che assumerà le attività ex-Domus con il passaggio dei lavoratori dalla Banca dei Territorio (nel nostro caso Carisbo) a ISGS: il passaggio dei lavoratori, in accordo con gli accordi di gruppo e le leggi in materia avverrà su base volontaria tramite cessione individuale del rapporto di lavoro ex art. 1406 cc. E accordo di gruppo in materia di trasferimenti infragruppo del 10 dicembre 2009. In prima battuta sarà verosimilmente previsto lo strumento del distacco per un periodo di tempo stabilito e determinato così come già avvenuto in altre medesime circostanze.

---

## **Mensa e convenzionamenti / Spostamenti casa lavoro**

La tenacia e la ferma convinzione con la quale questa Organizzazione in primis ha sostenuto la necessità di avere un sistema di convenzioni diffuso e agibile per la consumazione del pasto potrà vedere - in tempi che però non dipendono da noi - la c.d. luce.

Infatti, le richieste presentate all'Azienda anche in seguito alle piattaforme discusse coi lavoratori in assemblea si concretizzeranno con l'avvio di un sistema di convenzioni pasto

(dovrebbe essere come società la Camst) che, auspichiamo, consenta di dare una risposta concreta ad un bisogno non solo "calorico" ma anche sentito e giustamente affermato in più occasioni dai lavoratori stessi.

Nei prossimi giorni chiederemo notizie sullo stato avanzamento lavori in modo da potervi relazionare sui tempi e i modi.

\*\*\*

In materia di spostamento casa / lavoro, nell'ambito delle iniziative già intraprese dal mobility management, pare sarà disponibile - collegamenti informatici permettendo - la piattaforma informatica Atc per la possibilità ai colleghi di informative e sottoscrizioni di abbonamenti bus: come capirete non dipende da noi ma dalle attività tecnico/convenzionali tra l'Azienda e ATC.

\*\*\*

Bologna, 14 novembre 2011

**FISAC/CGIL**  
**Segreteria IntesaSanpaolo**  
**Group Services - Bologna**  
**Coordinamento Area Emilia**